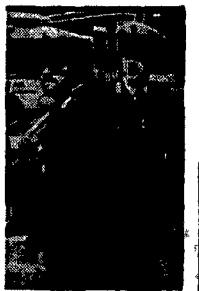


Ieri ● minima 8°
● massima 25°
Oggi il sole sorge alle 6,00
e tramonta alle 20,13

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Vigili urbani: altre 50 denunce arrivano in Procura

Commercianti che raccontano episodi di taglieggiamento subditi, cittadini che parlano di corruzione, di prepotenze o assenteismo. Altri cinquanta esposti sono arrivati sul tavolo del magistrato che sta indagando sulle «mele marce» nel corpo dei vigili urbani della capitale. Adesso il sostituto procuratore Gianfranco Mantelli dovrà vagliare queste nuove denunce che si stanno accumulando sul suo tavolo. Nell'inchiesta aperta sulle dichiarazioni del comandante dei vigili della capitale, il giudice Mantelli ha avviato controlli a tappeto sulle cartelle personali di 4500 vigili urbani romani.

Continuano le scosse di terremoto al Castelli

Il vertice delle abitazioni hanno vibrato ancora. I lampadari nelle case hanno oscillato. È la situazione che da anni ormai vivono gli abitanti della zona dei Castelli. Ieri mattina l'ennesima scossa di terremoto. L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato alle 9 un sismovimento sismico del quarto grado della scala Mercalli.

È nata la Cooperativa soci de l'Unità all'Aberone

C'è un'altra sezione della Cooperativa soci de l'Unità e ha già 113 aderenti. È nata all'Aberone e ha una sede in via Appia Nuova al numero 361. L'assemblea costitutiva ha eletto il Comitato esecutivo e definito un programma di attività ricco di iniziative culturali, politiche e ricreative. Presidente è stato eletto Dante Tiberio.

Milano «spendacciona» ma Roma è la seconda

I cittadini milanesi sono i più spendaccioni d'Italia. Nel rapporto tra popolazione e spesa corrente, sono in testa alla speciale classifica. E la capitale è al secondo posto; i romani ogni anno spendono mediamente un milione e 423 mila lire per spese ordinarie. Più dei fiorentini che sono terzi. «Analisi di coda» in questa curiosa classifica è L'Aquila.

Pesticidi i tavoli dove firmare

Prosegue la raccolta di firme per il referendum sui pesticidi. Domani si possono trovare banchetti la mattina al mercato di Testaccio e a piazza Vittorio. Nel pomeriggio tavoli schierati a via del Corso, San Giovanni, Largo Goldoni, via dei Grubbonari, via Orazio dello Sbirro, piazza dei Miri, piazza Sonnino e piazza del Popolo, galleria Colonna, piazza di Spagna, San Giovanni, vicino al Con, piazza Venezia, piazza Santa Emerenziana, viale Taurini, fermata metrò Furio Camillo e Bocca davanti ai mini max.

Fiumicino: definitivo l'ergastolo per Abu Nidal

Per la strage di Fiumicino del 27 dicembre di quattro anni fa, sono diventati definitivi gli ergastoli per il capo di «Falch», consocio rivoluzionario, Abu Nidal e per il suo braccio destro, Rashid Al Hamieda (entrambi italiani), mentre dovrà scontare 30 anni di carcere Ibrahim Kaled, detenuto a Roma e unico superstito dei terroristi che parteciparono all'azione terroristica. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Giuseppe Sorrentino, che ha rigettato i ricorsi degli imputati contro la sentenza della Corte d'assise d'appello di Roma del 12 novembre del 1988. Nel corso della separazione morirono 16 persone (tra cui tre terroristi) e 87 rimasero ferite, alcune in maniera gravissima. Secondo l'accusa, furono Abu Nidal e il suo più stretto collaboratore a ordinare la strage nella sala transit dell'aeroporto di Fiumicino.

Si inaugura la nuova sezione del Pci a Donna Olimpia

Domani mattina alle 10, nella omonima piazza, saranno inaugurati i nuovi locali della sezione comunista di Donna Olimpia. Alla manifestazione è prevista la presenza di Walter Veltroni, della Segreteria nazionale.

Con Veltroni, i comunisti di Donna Olimpia discuteranno su «informazione e sapere»

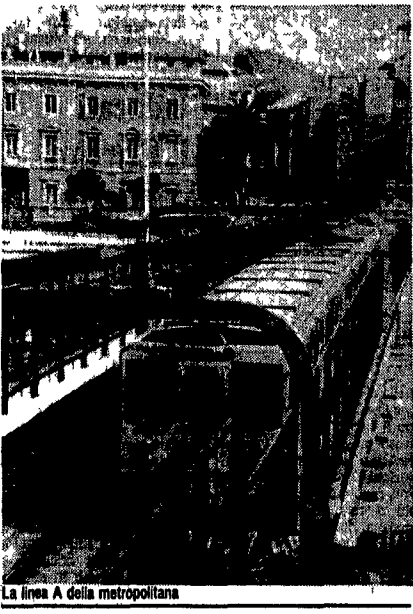
GIANNI CIPRIANI

Campidoglio Consiglio rinviato al 21 maggio

Tempi lunghi per il prossimo consiglio comunale. La nuova convocazione dell'assemblea capitolina è ora prevista dopo il 21 maggio, in modo da permettere lo svolgimento del congresso regionale del Psi e di quello del Pri. E la giunta che pareva dovesse riunirsi questa mattina per discutere per l'ennesima volta la vicenda mense, ha ora fissato il prossimo incontro per martedì o mercoledì prossimi. Saltata anche la conferenza dei capigruppo, prevista per ieri mattina. Insomma, una situazione di stallo completo. Ma le polemiche tra i partiti non accennano certo a diminuire. Il Psi, ora che si è arrivati alla rottura, spara a palle infuocate contro la Dc. Come ha fatto Bruno Landi, presidente della giunta regionale, che attacca apertamente il movimento dei cattolici popolari che utilizza i partiti come mezzi per far avanzare i propri fini teologici. E il segretario socialista della Cgil romana, Claudio Minelli, definisce «una fiera» l'aula del consiglio comunale. Per Dp, invece, la proposta di discutere le possibili opere dei modiali è solo «una boccata di ossigeno per Giubilo». Problemi anche a Regione. La minoranza del Pri che fa capo al deputato Mauro Dutto ha chiesto al partito di «disimpegnarsi dalla giunta Landi. Ma l'assessore dell'edera Enzo Bernardi ha già fatto sapere di non essere d'accordo.

Giornata nera per il traffico cittadino: isolata la zona dell'Eur, gli altri quartieri in tilt

Senza metrò, stretti nell'ingorgo



La linea A della metropolitana

Roma ha fatto tilt. L'ennesimo Semafori fuori uso, 27 incidenti, code interminabili, tangenziale e sottopassaggi bloccati. La festa della polizia mette a ko l'Eur e la Colonna. Ferma per due ore la metropolitana tra Colli Albani e Termini, restano a piedi migliaia di cittadini. Solo dopo mezzogiorno tutto ritorna al caos d'ordinaria amministrazione. Cronaca di una mattinata di traffico infernale.

MARINA MASTROLUCA

Semafori impazziti, incidenti a ripetizione, un guasto alla metropolitana e la festa della polizia, con tutto il seguito di personalità accorse per la circolazione e relative scorte. Roma ieri mattina è andata in tilt. Tutti in coda, imbottiti in giganteschi ingorghi, affollati alle fermate, imprigionati in autobus bloccati dalle auto lasciate in seconda e terza fila, aspettando carri attrezzi. Il «ta» ad una mattinata di traffico infernale è partito dall'Eur. Alle 8 e 20 la Laurentina e via delle Tre Fontane sono completamente intasate per un semaforo fuori uso in piazzale Ardigò. La Cristoforo Colombo, già affollatissima di norma, collassa definitivamente per la festa della poli-

ca per mezz'ora la tangenziale, propagando le code al quattro punti cardinali. Sono appena passate le 9 che scatta il rosso dei semafori ai sottopassaggi di corso Italia: le auto in fila con i motori accesi hanno fatto salire precipitosamente il tasso di ossido di carbonio nelle gallerie. Non entra più nessuno. Ci vorranno dieci minuti con i ventilatori al massimo per far tornare «respirabile» l'aria e ripristinare la circolazione.

Intanto, qualche centinaio di manifestanti schierati davanti al ministero della Pubblica Istruzione a Trastevere basta a mettere in difficoltà tutta la zona. Naturalmente intasato il lungotevere. Carri attrezzi in azione per rimuovere le auto posteggiate dove capita. Alle 10 e 50 l'Atac chiede aiuto ai vigili urbani a piazza Vittorio non si passa più, i tram sono bloccati, a causa delle macchine lasciate sui binari i pullman tunisini nel centro storico fanno il resto. Bilancio della mattinata. 27 incidenti. Solo dopo mezzogiorno la situazione comincia a rientrare nella normalità, ovvero nel caos d'ordinaria amministrazione.

Altri angoli della città, stessi scenari. Per un banale guasto ad un'automobile, ferma in prossimità del Verano, si bloc-

Ripresentato di nuovo il decreto dal governo «Roma capitale» terza edizione Un nuovo scalo all'Urbe

Dall'apertura al Boeing dello scalo dell'Urbe agli investimenti per l'elettrificazione dei trasporti, dagli interventi per il recupero delle ville storiche all'assegnazione di palazzo Braschi al Comune. Dallo Sdo al centro congressi. È la terza edizione del decreto Roma Capitale... ma non è tutto oro incombe sulla città la minaccia di un nuovo aeroporto contro l'ambiente.

STEFANO POLACCHI

Arriva un decreto carico di novità. Per «Roma Capitale», infatti, è giunta ormai la terza edizione del provvedimento governativo. Intanto, in attesa che sia finalmente convertito in una legge, i ministri continuano a sfornare novità e nuovi programmi per la città. La nuova versione prevede addirittura la trasformazione dell'aeroporto dell'Urbe, sulla Salaria che sarebbe destinato a diventare secondo braccio operativo di Ciampino. Il tutto per di più affidato a un consorzio di imprese pubbliche e private il cui pacchetto andrebbe per il 30% alla società «Aerporti di Roma», e per il 70% diviso tra imprese pubbli-

che e private, indifferentemente. Ma come si dice, le sorprese non giungono mai sole. Oltre alle modifiche dell'aeroporto, gli interventi a creare polemiche, nel decreto ci sono anche novità sicuramente positive per la capitale. Molte modifiche sono state proposte da noi comunisti - afferma soddisfatto il vicepresidente della commissione Roma Capitale, Piero Salvagni - Come lo stralcio dell'articolo 1 che affida al ministro per le Aree urbane la competenza a redigere i programmi di intervento. Adesso, invece è il sindaco a inviarti al ministro che, se il primo cittadino non

adempi entro 90 giorni, si avvarrà del potere sostitutivo. È positivo anche il fatto che siano previsti i soldi per l'espansione delle aree dello Sdo e per la sua progettazione, che sono menzionati gli interventi per la salvaguardia dell'ambiente e il recupero dei parchi e delle ville storiche. Così come importante è il riconoscimento dell'ente Eur e l'affidamento al Comune della realizzazione del nuovo centro congressuale. Una grossa pecca è l'esclusione dal decreto dell'esperto delle parti private di villa Ada. Vediamo quali sono questi interventi per l'ambiente. Si tratta di recuperi importanti, come l'affidamento al Comune di palazzo Braschi, il trasferimento del liceo Chateaubriand da villa Strohl Fern, che tornerà patrimonio di tutti. Importante è anche l'assegnazione dei casali Strozzi di piazzale Clodio alla Farnesina per creare nelle strutture del 600 un centro di studio e accoglienza per gli stranieri provenienti dal Terzo mondo. Questo in cambio della liberazione di altre sedi centrali, attualmente occupate dal ministero degli Esteri. È il primo passo per la difesa della collina di Monte Mario, di villa Mazzanti, del parco di Tor di Quinto e del Foro Italoico - commenta Salvagni - Così come è un fatto rilevante l'insediamento nel decreto di 38 miliardi finalizzati soprattutto all'elettrificazione dei trasporti. Un decreto tutto rosa, questa nuova edizione di Roma Capitale? «Non direi, anche se contiene senz'altro fatti molto positivi - afferma Piero Salvagni - Il primo fatto negativo è che si tratti ancora di un decreto, il terzo Poi c'è il nuovo scalo dell'Urbe è una follia prevedere in quella zona dell'equilibrio ambientale, l'atterraggio del Boeing in più si tratterebbe di una operazione prevalentemente privata. Ma chi gestirà i progetti? «Questo è il nodo scottante - risponde Salvagni - C'è un governo che stanza soldi e un governo cittadino che, vergognosamente non riesce a spenderli. È ora che siano altre forze a lavorare per la Capitale».



Incendio In fiamme deposito sulla Salaria

La colonna di fumo era visibile da quattro chilometri. Un fumo nero, acre, tossico. Seicento metri quadrati del deposito della ditta «Petrosino», che produce materiali elettrici, sono stati distrutti dalle fiamme. Il magazzino si trova sulla Salaria, appena dopo il raccordo anulare. L'incendio è divampato alle 16,30 e subito si è propagato, per via dei materiali plastici usati come rivestimento. La Salaria è rimasta bloccata per due ore e i vigili del fuoco, accorsi immediatamente, con tredici mezzi e più di quaranta uomini, hanno lavorato fino alle 19 per spegnere le fiamme, che però erano state subito circoscritte.

Elisabeth Flach, «mayor» di Westminster, ricevuta in Campidoglio Ha spiegato la «ricetta» londinese Per privatizzare arriva la lady

Faccia a faccia in Campidoglio fra il sindaco Giubilo e la «mayor» di Westminster, lady Elisabeth Flach, ex modella, amica personale della Thatcher e da più di un anno massimo rappresentante amministrativo della «city». La signora è stata invitata a Roma dalla Federazione per una serie di incontri sul tema della privatizzazione delle aziende. Le gaffe di Giubilo e i sorrisi della lady

MAURIZIO FORTUNA

Il primo brutale impatto con la realtà romana lo ha avuto subito appena arrivata in Campidoglio. Mentre ammirava i Fori romani dalla finestra dell'ufficio privato del sindaco, Giubilo le si è avvicinato ed ha sussurrato con complicità. «Questo è il mio giardino condominiale, che tanto mi solleva, ogni sera, dopo le dure battaglie politiche». Forse l'abilissima traduttrice ci ha messo una pez-

ziosa esclusiva di Londra, è arrivata in Campidoglio con un ritardo poco inglese dovuto ai soliti problemi dei trasferimenti aerei. Inviata dalla Federazione per una serie di incontri circa la privatizzazione delle aziende pubbliche, ha avuto nella mattinata di ieri un incontro ufficiale con il sindaco ed altri esponenti della giunta. E per quanto la signora appaiva salda e sicura nella sua carica di sindaco, tanto Giubilo e gli altri rappresentanti della giunta presenti appaivano precari e incerti sul loro futuro.

Sorridente e controllata, la signora Flach è sindaco di Westminster dal maggio scorso ed ha già avuto modo di sperimentare da buona conservatrice le direttive del Thatcher. «Tre mesi fa abbiamo privatizzato la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle

strade. Per adesso funziona tutto bene e l'iniziativa ha ottenuto molto consenso fra i cittadini. La società che si è aggiudicata l'appalto è sotto posta ad un contratto molto rigido e questo ci garantisce sulla riuscita del lavoro». La città di Londra è divisa in 17 piccole municipalità, ognuna delle quali ha un sindaco. Quella di Westminster è la più popolata oltre quattro milioni di abitanti e la più importante comprende il parlamento, le grandi banche la «city» degli affari e quella della grande burocrazia. Il programma romano della signora Flach, che si tratterà nella capitale fino a domani sera è denso di appuntamenti di lavoro. «Senza avere un minuto per lo shopping» come afferma sorridendo. Visiterà due aziende nella zona industriale di Pomezia e l'atelier dello stilista Langetti. «Ma il mio preferito è Armani» assicura Stamattina incontrerà il presidente della Regione Bruno Landi e poi sarà all'Acca per stabilire un confronto fra la situazione del Tamigi e quella del Tevere. Sicura e ironica con la stampa «Lei rappresenta un giornale comunista? I comunisti italiani sono persone normali, quelli inglesi sono dei rompicollie forse perché sono pochi. Le città che voi amministrare sono tenute molto bene, ma non lo posso dire altrimenti il console mi rimprovera» ha donato a Giubilo un portafoglio di cristallo che per l'involontario riferimento alla questione delle mense ha fatto somdere tutti i presenti. Il nostro sindaco ha invece donato a Elisabeth Flach una medaglia celebrativa e due volumi di fotografie. «Che fanno vedere Roma com'era - ha detto con un ghigno - perché la Roma di oggi è Contento lui».

Un pubblico entusiasta ha accolto ieri sera Vittorio Gassman alla libreria Editalia di via dei Prefetti. A fornire l'occasione per l'incontro è stata la presentazione di una biografia dell'attore uscita qualche mese fa Atmosfera cordiale e scanzonata, battute taglienti su se stesso, sul mondo del teatro e della cultura, hanno fatto il successo della serata, in cui l'attore ha dialogato a lungo con i suoi fans

STEFANO CAVIOLA

numero delle biografie. Una comprensibile curiosità ha circondato anche l'autore del libro che per circa due anni e mezzo si è affannato appresso all'attore, cercando di carpirgli i segreti della sua vita e del suo lavoro. «Far parlare Gassman di sé non è affatto difficile - ha detto Cappelletti - come tutto ha mostrato anche in questa occasione. «Certamente è stato scritto troppo intorno alla mia attività e alla mia persona - ha esordito Gassman - ed io stesso non conosco di aver contribuito ampiamente, ma prometto che cercherò di moderarmi in futuro e di ridurre al minimo il

grande Gassman. L'attore, sebbene con quell'atteggiamento di lieve distacco che lo caratterizza, non si è sottratto a quest'abbraccio collettivo, rispondendo con ironia e con sincera (almeno così è sembrato) alle domande più svariate. Si è parlato di tutto, dalle storse di teatro di un tempo, dall'amicizia con Flaiano, ai suoi progetti più immediati (in particolare un film per la regia di Franco Brusati che dovrebbe uscire in settembre). Battute caustiche sono state dedicate al teatro italiano odierno. «Rischia di trasformarsi in uno spettacolo pantofaiolo e tranquillizzante - dice Gassman, che pure loda il livello dei giovani registi - che ne distrugge la carica di drammaticità». Tantomeno si è salvata la tv per la quale commenta Gassman sia studiando la possibilità di una trasmissione proprio sul teatro. Ad una domanda sul suo rapporto con la città di Roma ha risposto allargando le braccia. «Che volete ci vivo da sessant'anni. È inevitabile che io la detesti».

«Sì, sono Vittorio Gassman»